



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO
ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica

A cura di **Ivo Mattozzi** (Clio '92)

La relazione avrà tre scopi:

1. esporre le ragioni per le quali conviene progettare un curriculum in cui siano inserite conoscenze di storia locale e di storia a scala locale. La distinzione è tra conoscenze che riguardano storie "particolari" che si sono svolte nel contesto locale e storie generali che possono essere affrontate a partire dal caso locale: si pensi alla storia dell'agricoltura nei secoli XIX-XX;
 2. presentare come il caso di studio del territorio di Arcevia offra l'opportunità di acquisire metodi di lavoro didattico e storiografico agevolmente trasponibili in altri territori;
 3. rivendicare alle conoscenze di storia locale il pregio di contribuire alla educazione alla cittadinanza in modo decisivo.
-
1. In grande maggioranza alunne ed alunni sperimentano l'insegnamento della storia generale senza intrecci con altre discipline e senza che i fatti insegnati siano messi in correlazione col mondo attuale. Escono così dalla scuola secondaria di II grado con la convinzione che le conoscenze storiche degne di essere studiate siano solo quelle che riguardano i popoli, gli stati, le grandi città. Non ricevono nessuno stimolo a pensare che storie effettive sono all'origine di aspetti e di beni culturali che caratterizzano i territori in cui si sta svolgendo la loro esistenza. Renderli consapevoli che essi sono soggetti di storie in corso nel contesto locale e che lì sono più percepibili sia gli esiti di storie effettive sia le tracce delle attività umane del passato è uno scopo da perseguire per far superare l'idea che la storia insegnata sia noiosa e insensata perché inutilizzabile per conoscere il mondo attuale. Inoltre, dovremmo anche pensare che storie effettive iniziate in contesti locali sono all'origine di grandi

processi storici che sono oggetto delle conoscenze di storie generali: basti richiamare alla mente i casi della fondazione di Roma o dell'invenzione della stampa a Magonza o di Manchester nella rivoluzione industriale ...

2. Gli ambienti e il territorio di Arcevia sono ricchi di tracce archeologiche, in particolare per la preistoria e la protostoria, dal Paleolitico all'età del bronzo e all'età del ferro. Inoltre, hanno avuto una continuità di storie effettive dal Medioevo ad oggi attestate da un patrimonio culturale di grande pregio. Conoscenze di storia locale possono essere costruite in rapporto con la esperienza di osservazione dei luoghi, degli ambienti, dei paesaggi e mediante l'uso dei beni culturali reali come quelli presenti in archivi, in musei, sul territorio. Perciò, guidare a metterle in prospettiva storica interdisciplinare comporta rendere più concreta la concettualizzazione di alcuni concetti fondanti: infatti, ambiente/territorio, spazio/tempo, tecnologia/economia, cultura/religione, storia/storiografia sono implicati nelle conoscenze di storia locale e nell'esperienza quotidiana degli abitanti.
3. Tali ragioni fondano la presunzione che far conoscere aspetti del territorio e far usare elementi del patrimonio culturale locale intrecciando discipline storia, geografia, tecnologia, scienze possa rendere alunne e alunni soggetti consapevoli delle storie che stanno vivendo, conoscitori rispettosi dei beni culturali, cittadini attivi e critici.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Sommario della relazione

Le trasformazioni di un territorio fragile: il caso marchigiano

di Marco Moroni

Le Marche sono una regione fragile: e non solo per i molti terremoti, ma anche per il gran numero di catastrofi provocate dal dissesto idro-geologico. A rendere fragile il territorio marchigiano sono sia il carattere torrentizio dei fiumi che si gettano in Adriatico, sia la composizione argillosa delle colline che dominano nel paesaggio regionale. Di fronte a questa fragilità, l'agricoltura mezzadrile è riuscita per secoli a conservare un equilibrato assetto dei suoli, anche di quelli acclivati e geologicamente più fragili. Ci è riuscita non solo rivestendo le colline con un altissimo numero di arbusti ed alberi allineati in filari di viti paralleli o disposti a quinconce, come nel caso delle "folignate", ma anche presidiando il territorio con la rete poderale e garantendo un costante controllo delle acque tramite una capillare rete di scoline e la periodica pulizia dei fossi.

La fragilità del territorio nel corso del tempo è cresciuta per effetto di alcuni interventi dell'uomo. Lo hanno reso ancora più fragile alcuni fenomeni degli ultimi decenni: l'abbandono della montagna, la riduzione delle terre coltivate, la rinuncia al controllo delle acque e alla pulizia dei fossi; il ritorno all'arativo nudo e una agricoltura praticata spesso con tecniche da rapina.

Oggi, il cambiamento climatico sta esasperando i fenomeni di dissesto; ma gli eventi estremi diventano catastrofici anche per causa nostra: per l'incuria delle amministrazioni locali, per la mancata manutenzione del territorio, per l'assenza di interventi di prevenzione, per gli investimenti volti unicamente a ottenere profitti immediati, per la mancanza di progettualità sostenibili nel lungo periodo.

È evidente l'urgenza di una politica del territorio; una politica che

- 1) blocchi il consumo di suolo;
- 2) ponga un freno all'abusivismo e spinga a costruire solo sul già costruito;
- 3) punti sulla prevenzione dei rischi;
- 4) e investa sulla manutenzione del territorio.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Sommario della relazione

Tecniche, territori, ambienti. **Alcune considerazioni dalla storia generale alla storia locale**

di **Augusto Ciuffetti**

La relazione intende soffermarsi sui diversi impatti che i processi di sviluppo economico hanno avuto sul territorio di una regione come le Marche, che conosce molto tardi i percorsi dell'industrializzazione.

In altre parole, il tentativo è quello di individuare la fase in cui nelle Marche si rompe un sostanziale equilibrio plurisecolare tra attività produttive ed ambiente, che caratterizza tale territorio nel lungo periodo. Il passaggio dall'età paleotecnica a quella della tecnica, per usare delle espressioni care ad Ercole Sori, determina poi una presa più forte sul territorio, con relative ricadute in termini di questioni ambientali.

Questo passaggio avviene sicuramente nel secondo dopoguerra, con la dinamica dei distretti industriali, che determina anche l'aprirsi di un profondo divario tra aree costiere ed aree interne o montane, con il mancato riequilibrio da parte delle politiche territoriali e di pianificazione economica messe in atto dal nuovo ente regionale nel corso degli anni Ottanta e Novanta del Novecento. In altre parole, quest'ultimo ha favorito lo sviluppo industriale nella parte costiera della regione, trasformando la sua parte appenninica in un semplice serbatoio di manodopera, destinato ad un inesorabile declino.

In questi processi, dalla fine dell'Ottocento ad oggi, in che modo l'evoluzione della tecnica, dunque, in quadro generale applicabile ad una realtà locale come quella marchigiana, ha determinato trasformazioni territoriali ed alterazioni negli equilibri ambientali? In tal senso, si pensi al passaggio dall'uso dell'energia idraulica (mulini e gualchiere) a quella idroelettrica, con la costruzione di laghi e bacini artificiali, oppure allo sviluppo dell'industria delle acque minerali, ma questi sono soltanto degli esempi di un ragionamento ovviamente più ampio.



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Sommario della relazione

Scuola e territorio: didattiche di "sconfinamento" e concetti fondanti

di **Tiziano Pera**

Che significa "didattiche di sconfinamento"?

Il concetto di "confine" viene da due possibili radici latine: *limes* per "vallo o confine invalicabile" e *limen*, per "soglia di accesso", ossia limite ontologicamente da superare per accedere all'ulteriorità. Per le nostre didattiche esistono due *limen* ugualmente importanti: quello "interno alla scuola" e quello che le è "esterno" e che si apre al territorio.

Il *limen interno* segnala due frontiere entrambe superabili: quella interdisciplinare e quella costituito dallo spazio d'aula. Nel primo caso, il confine disciplinare può essere superato facilmente rifacendosi ai *concetti fondanti* che potremmo chiamare "contrabbandieri", ossia a quelli le cui immagini mentali si aprono a ponte connettendo più aree disciplinari e attorno ai quali possono essere aggregati contenuti curricolari qualificanti la competenza. Nel secondo caso, il confine d'aula si apre per riconoscere e accogliere gli altri spazi scuola (come cortili, giardini, laboratori, orti e biblioteche) come ambiti didattici.

Quanto al *limen esterno*, occorre considerare l'apertura della scuola al territorio, in modo che questo venga riconosciuto e accolto come *mappa testuale* su cui focalizzare il curricolo. In questo caso è la toponomastica a diventare libro di testo e contesto di tipo didattico e, con le strade, ecco che appaiono i monumenti che, da muti e anonimi cimeli, prendono vita parlando di sé, insieme a palazzi, edifici o dimore storiche, parchi, giardini e infrastrutture produttive: tutti luoghi che si svelano funzionali per una piena competenza di cittadinanza.

Questo è dunque ciò che attiene le *didattiche di sconfinamento* di cui parleremo. Si tratta di *didattiche per concetti* funzionali ad una scuola che si voglia "amica" degli alunni e della comunità educante: una scuola che si apra alle *mappe di comunità* per



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

riconoscere, accogliere e governare un sapere vivo, prossimale e generativo di *cittadinanza* a tutto tondo.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

*La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione
civica*

Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Sommario della relazione

Le miniere di zolfo come agenti di trasformazioni tra scienza e storia

di **Ciro Elio Saltarelli, Daniela Lanfranco e Carla Cogliati**

Nell'ambito della storia industriale ed economica italiana un importante capitolo riguarda le miniere di zolfo. Ma esse sono collocate in territori locali come quelli siciliani, marchigiani e romagnoli. Perciò la loro storia è decisiva delle trasformazioni avvenute anche localmente.

Il bacino estrattivo marchigiano-romagnolo verrà analizzato all'interno di un quadro storico più generale capace di far interagire la storia locale con un contesto ampio di trasformazioni e relazioni umane e scientifiche. Emergeranno importanti vicende sindacali, alla base dello sviluppo della Repubblica italiana, che rappresentano un momento molto importante di partecipazione civile e democratica capace di riverberarsi in altri contesti e produrre modificazioni socio-economiche. Infine, verrà illustrata la prospettiva di tutela e valorizzazione del patrimonio archeo-industriale legato alle miniere italiane con attenzione particolare al Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna e all'attività didattica da esso promossa, anche attraverso il progetto di cittadinanza attiva "NonTurismo".

A livello industriale lo zolfo è materia prima indispensabile per la produzione di acido solforico, della carta, della cellulosa, del raion, per la preparazione di prodotti farmaceutici, di fungicidi e insetticidi, è utilizzato nei processi di concia delle pelli e di vulcanizzazione della gomma, mentre, in via sperimentale, se ne testa l'utilizzo come catodo nelle batterie.

Far conoscere agli alunni della primaria e agli studenti delle secondarie la storia delle miniere di zolfo vuol dire, non solo renderli consapevoli di un passato per loro difficile da immaginare, ma anche creare, soprattutto a livello delle superiori, un contesto di senso allo studio delle caratteristiche chimiche dello zolfo, spesso passivamente apprese senza agganci alla realtà.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

***La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione
civica***

Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Le miniere di zolfo hanno una storia molto lunga perché le proprietà di questo elemento erano sostanzialmente già note ai popoli antichi che lo utilizzavano in medicina, per sbiancare la lana, come pigmento per i colori e anche nelle cerimonie religiose per riti di purificazione. Usato in agricoltura per combattere l'oidium della vite, lo zolfo era molto richiesto dai produttori di vino. I Romani ne facevano commercio estraendo e purificando i minerali di zolfo di cui era ricca la Sicilia per poi inviare i preziosi lingotti verso tutti i porti del Mediterraneo. Avendo proprietà comburenti lo zolfo veniva anche utilizzato per scopi bellici (battelli incendiari e frecce infuocate).

Ma lo zolfo non è un elemento chimico facile da trattare: per estrarlo dai suoi minerali occorre fonderlo per separarlo dagli altri componenti e, in condizioni non controllate, sviluppa diossido di zolfo (anidride solforosa), gas tossico e fortemente irritante per gli occhi e per l'apparato respiratorio. Dall'antichità e fino a tutto il sec. XIX, quindi, alle condizioni disumane del lavoro in miniera si associavano gli effetti collaterali dei danni alla salute e il gravissimo impatto ambientale sui territori e sulle colture. Negli anni successivi le tecniche di estrazione e purificazione si sono evolute, ma le più moderne e sicure non sono applicabili a tutti i tipi di giacimenti, sicuramente non a quelli della nostra penisola, non sufficientemente compatti e, poco per volta, tutte le miniere italiane sono state dismesse.

Nel corso della relazione approfondiremo gli aspetti fin qui accennati e suggeriremo spunti per possibili percorsi didattici.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Sommario della relazione

Mappe di Comunità e racconto dei luoghi: uno strumento partecipativo sui beni comuni

di **Tullio Bagnati** (Associazione ComuniTerrae)

L'avvio del progetto *mappe di comunità* intrapreso dal Parco Nazionale Val Grande sul finire del 2016 traeva spunto da un obiettivo specifico: quello di una realizzazione ecomuseale, alimentato però dallo scopo di accrescere la cultura della partecipazione e sviluppare linguaggi e valori comuni; si voleva, cioè, evitare la creazione di una sovrastruttura museale di tipo territoriale di esclusiva pertinenza istituzionale del parco.

Partire dai "luoghi", più esattamente dal "sentimento dei luoghi", per ricucire esperienze di comunità: questo è stato il punto di partenza di un percorso intrapreso insieme alle comunità delle 'terre di mezzo', intese come le terre di insediamento permanente della fascia mediana del territorio del parco (10 comuni): territorio fragile, ma dall'alto significato culturale.

Attraverso la costruzione di una visione collettiva del paesaggio e del patrimonio territoriale (materiale e immateriale) avvenuta con lo *strumento* delle mappe di comunità, il percorso partecipato ha non solo individuato e condiviso una "mappa" di oltre 300 beni, ma ha avviato una graduale attivazione delle collettività, che dura tuttora, nella cura e gestione del proprio patrimonio come bene comune.

Dai luoghi si è partiti con le voci delle comunità e ai luoghi ci si è proposti di accostarsi anche con il racconto illustrato delle "mappe": dal territorio vissuto al territorio rappresentato è il percorso che ha portato alla illustrazione delle "mappe di comunità" non solo di maniera, aiutando ogni paese nella messa a fuoco di una trama propria, partendo dai ricordi, dai frammenti di memorie e di manufatti, una porzione di paesaggio, ecc.

Il processo partecipato è andato nella direzione dell'individuazione di un nuovo modello di autonomia decisionale, confluyente, dopo un percorso pluriennale, in una realizzazione ecomuseale, che si vuole che colloqui con l'istituzione "parco" in una logica di partnership e coprogettazione con i suoi abitanti.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO
ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Sommario della relazione

Come si conoscono l'ambiente, il territorio e il paesaggio locali con il museo archeologico

"L'ho visto con le dita: l'archeologia da toccare"

di **Anna Chiara Broggi**

Come si può raccontare il territorio tramite un Museo archeologico? La realtà museale per sua definizione è una struttura permanente che conserva, ordina ed espone beni culturali. È dunque testimonianza, narrazione di una storia.

Il Museo Archeologico Statale di Arcevia documenta una fase ben precisa dell'evoluzione del suo territorio, quale racconto del suo passato. Ciò comporta un legame molto forte con il contesto, legame insito nella nascita stessa del Museo con la collezione Monti-Anselmi, nella volontà di voler descrivere il suo territorio.

Ma come si può trasmettere tutto ciò ai bambini, alle scuole? Munari amava dire, citando un proverbio cinese, *"se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco"*. Mettiamo in primo piano l'esperienza, il fare, non solo l'osservare. In questo modo l'oggetto esce dalla vetrina e crea un rapporto conoscitivo ed emozionale con la persona. Osservare, manipolare, toccare, sperimentare sono le parole chiave per raccontare il territorio e per far sì che i bambini di ogni età possano comprendere e vivere un museo archeologico. Partendo dal reperto esposto è possibile percorrere una strada a ritroso che permette, tramite la sperimentazione pratica, di interiorizzare il cosa e il come: si possono scoprire le caratteristiche tattili della selce, cos'è la ceramica e come si lavora, in cosa consiste la tessitura.

Le proposte didattiche del Museo Archeologico Statale di Arcevia mirano al far conoscere attraverso il fare. A ciò si aggiunge, con i recenti lavori di riallestimento del Museo, la volontà di viverlo e raccontarlo, e quindi vivere e raccontare il territorio, in un modo nuovo, accessibile: grazie alla realizzazione di copie di reperti, esplorabili tattilmente, "questo racconto" può esser "ascoltato" anche attraverso il tatto.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO
ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Sommario della relazione

Come si conoscono l'ambiente, il territorio e il paesaggio locali nel museo archeologico con i copioni

di **Luciana Coltri**

Come dare al museo un diverso ruolo nel rapporto con la scuola per costruire una alleanza di nuovo senso e suggellarne l'importanza con la storia stessa del territorio, nel nostro caso di Arcevia, nell'ottica dell'educazione al patrimonio culturale?

Come far uscire l'oggetto dalla vetrina e farlo diventare un tramite per costruire curricoli di storia fin dalla fase del livello predisciplinare?

Sono due domande a cui dare risposte per gli insegnanti che sono direttamente coinvolti in questo percorso.

Il proposito è quello di contribuire a far diventare il museo uno "strumento/mediatore didattico" da utilizzare nelle progettazioni di Storia, o in percorsi interdisciplinari di Tecnologia o di Scienze alla stregua di un qualsiasi altro mediatore didattico, il libro di testo ad esempio. Per realizzare un tale intento, oltre a una forte intermediazione tra responsabile del museo e insegnanti, è cruciale l'applicazione della Didattica dei copioni nei curricoli delle discipline coinvolte.

È questa una didattica che ha il pregio di far uscire dalla vetrina oggetti domestici o familiari, come ciotole o fibule, ma anche strumenti di lavoro o armi, come punte di lancia, per farli immaginare "rivivere" nelle mani di chi li usava o di chi li produceva, contestualizzandoli nel tempo, nello spazio, collocandoli negli ambienti d'uso e/o di produzione. Si tratta di far rappresentare copioni che diano risposte alle domande: "chi e come lo usava?", "in quali ambienti si usava?", "quando si usava?", "come si produceva quell'oggetto?", "chi lo produceva?", "in quali ambienti?", "con quali materie prime e con quali strumenti?", ...

L'uso della didattica dei copioni, applicata ai reperti archeologici, consente di far costruire nella mente degli studenti, come in un film, scene di vita quotidiana del passato, che restituiscono una narrazione che valorizza l'oggetto stesso e lo mette in relazione con il presente.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Così, l'insegnante guida a mettere in pratica uno "sguardo archeologico" che consiste nel saper vedere la stratificazione delle storie fatte sotto l'apparenza del mondo attuale", tra continuità e cambiamenti. Ivo Mattozzi descrive così quella che lui definisce *l'archeologia del presente* in "Il presente e le sue storie" ¹.

In questa prospettiva didattica prende corpo e maggior rilevanza anche lo scopo di insegnare il copione dell'uso delle tracce come fonti allo scopo di produrre informazioni e la Storia più interessante.



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Sommario della relazione

Come si conoscono l'ambiente, il territorio e il paesaggio locali con la ricerca storico-interdisciplinare con il museo etnografico *la Casa del Lago*

di **Chiara Signorini**

Il Lago Maggiore è sempre stato un territorio ricco di storia, anzi di numerose storie che si sono intrecciate nel tempo come, ad esempio, la storia geologica che ha influenzato i primi insediamenti e poi, in tempi più recenti, gli abitati sulle rive e nell'entroterra. Le acque stesse sono cambiate nel tempo: i parametri fisici, i popolamenti vegetali e animali, i sedimenti depositati nella valle in cui è ospitato il nostro Lago.

Per documentare la storia del Lago Maggiore e dei suoi abitanti, ma anche per rendere più consapevoli le comunità locali nasce un Progetto: *Eco-Sistema Verbano* presentato dal Comune di Verbania e da numerosi partners (i principali comuni rivieraschi come Verbania e Stresa mentre Locarno, in territorio svizzero, e numerose comunità montane) come bando Interreg Italia - Svizzera nel periodo 2002-2004. Questo progetto ha realizzato numerose azioni come il censimento e la messa in rete del patrimonio ambientale, edilizio, artistico, di storia locale e di tradizioni. Il progetto e le schede che documentano le risorse del nostro territorio sono sempre consultabili nel sito www.ecosistemaverbano.org

Il cuore didattico e il "centro rete" di documentazione di Eco-Sistema Verbano è situato ancora oggi nei locali di una villa storica, Villa Simonetta, ed è proprio *La Casa del Lago*. Questo museo Interattivo è di proprietà del Comune di Verbania ed è stato gestito, dalla sua inaugurazione nel 2005 sino al 2016, dall'Associazione senza scopo di lucro "Il Baobab, l'albero della ricerca" mentre ora è gestito dalla Cooperativa Valgrande e dall'Associazione Proteus ETS.

Le storie del Lago Maggiore e dei suoi abitanti vengono raccolte e presentate ai visitatori attraverso: due sale espositive con strumenti per la pesca e la lavorazione del pesce, un centro di documentazione, due sale multimediali con differenti ambientazioni naturali, un laboratorio di biologia e uno di chimica. Si tratta di un luogo di grande suggestione, da



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica

Arcevia come laboratorio di metodo didattico

“abitare” col corpo e con la mente; un museo interattivo che offre una visione a 360° sulla cultura lacustre. Gli oggetti messi in mostra prendono vita perché riportati in contesto d'uso dai laboratori nei quali i fruitori, spesso bambini, sono chiamati ad agire in prima persona. È possibile ascoltare narrazioni sdraiati sul fondo del lago, visionare oggetti di cultura materiale, partecipare a laboratori scientifici ed artistici rivolti a scolaresche, turisti ed agli abitanti della provincia.

In numerose occasioni *la Casa del Lago* ha esteso i propri confini creando eventi scientifici o partecipando a numerose manifestazioni sul territorio, alcune proposte dal Comune di Verbania mentre altre afferenti a enti di Ecosistema Verbano o esterni a questa rete, in cui le esperienze scientifiche e artistiche hanno animato le strade, i portici o alcuni luoghi suggestivi del nostro territorio.

Il piano educativo del museo, messo a punto dai Gruppi di Ricerca de Il Baobab che si avvalgono da sempre di esperti e di docenti universitari, si propone quanto segue:

- narrare del lago, proporre spazi di esperienza viva recuperandone e valorizzandone le dimensioni di memoria storica, di tradizione, cultura locale, struttura biologica;
- imparare a convivere con il lago frequentandone tutte le possibili categorie di riferimento (acqua, vita, mestieri, storia e memoria), rispettando le regole di educazione ambientale;
- proporre e consolidare un rapporto dolce ed estetico con il lago, con la natura e con le cose, recuperandone una dimensione non mercificata e riconoscendo le potenzialità che il lago ci offre per vivere esperienze e progettarne di nuove.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Sommario della relazione

Come si conoscono l'ambiente, il territorio e il paesaggio locali con l'approccio ludico

di **ELENA MUSCI** (Docente a contratto di Didattica della Storia - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA)

La relazione si articolerà attorno ai seguenti punti:

- **Introduzione:** Giocare con l'ambiente, il territorio e il paesaggio. **Perché?**
- I giochi didattici dentro l'aula. **Esempi e obiettivi.**
- I giochi didattici fuori dall'aula: i giochi escursione. **Esempi e obiettivi.**
- **Realizzare** un gioco escursione **o utilizzare** uno già esistente?
- **Conclusioni**



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Sommario della relazione
Come si conoscono l'ambiente, il territorio e
il paesaggio locali con gli archivi

di **Cristina Carelli e Annalisa Zaccarelli**

L'intervento, a due voci, prevede una premessa metodologica e la presentazione di alcune esperienze laboratoriali svolte nel territorio di Arcevia e nel territorio della media e bassa Valle Seriana (Bergamo) con documenti tratti dagli Archivi storici comunali di Arcevia, di Bergamo, di Vertova (BG), di Ranica (BG), dall'Archivio del Consorzio della Misericordia di Vertova (BG) e dagli Archivi di Stato di Ancona e di Bergamo.

Nella premessa metodologica saranno toccati i seguenti punti:

- il valore formativo della storia locale e dell'archivio come luogo di conservazione della memoria e del patrimonio documentario e come luogo di ricerca
- il lavoro di ricerca storico-didattica negli archivi locali
- la costruzione di dossier di documenti per lo studio del territorio e del paesaggio e delle sue trasformazioni e per lo studio del "paesaggio umano"
- l'utilizzo della storiografia locale e di fonti non archivistiche

Saranno quindi presentate esperienze che hanno coinvolto classi di studenti dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado.

Bibliografia essenziale e materiali

Per quanto riguarda il rapporto tra didattica della storia e archivi e la costruzione di dossier di documenti si veda innanzitutto il fondamentale contributo di Ivo Mattozzi, *Modelli di ricerca storico didattica. Archivi simulati e didattica della ricerca storica: per un sistema formativo integrato tra archivi e scuole*, in AA. VV., *Archivi locali e insegnamenti storici*, Comune di Modena / Assessorato alla Cultura, Modena, 2001, pp. 11-23, <https://www.clioforma.it/index.php?area=4&menu=46&page=164>.

Per una bibliografia ragionata sul rapporto tra insegnamento della storia e archivi si rimanda all'articolo di Francesca Cavazzana Romanelli e Ernesto Perillo, *Fra scuola e archivi. Storia e prospettive di una lunga complicità*, pubblicato in "Storia e Futuro", n. 35, giugno 2014, che ripercorre la vicenda più che quarantennale dei rapporti tra didattica della storia e archivi, dando conto dell'articolato dibattito sulla didattica laboratoriale della storia, con riferimento anche all'utilizzo della storia locale e alla valenza civile dell'avvicinamento all'archivio. L'articolo è reperibile in rete al seguente link: <http://storiaefuturo.eu/fra-scuola-e-archivi-storia-e-prospettive-di-una-lunga-complicita/>.

Per una bibliografia completa e aggiornata in progress sulla didattica degli archivi si veda Maurizio Gusso e Roberta Madoi, *Didattica degli archivi. Percorso bibliografico ragionato in progress*, https://www.storieinrete.org/storie_wp/?p=22475.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Per il complesso intreccio tra storia e memoria, con riferimento anche all'utilizzo didattico della storia locale, si rimanda a Giuliana Bertacchi e Laurana Lajolo, *L'esperienza del tempo: memoria e insegnamento della storia*, EGA-Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2003.

Delle esperienze laboratoriali svolte nel territorio bergamasco, che verranno presentate in sede di relazione, viene dato conto in: Annalisa Zaccarelli, *Industrializzazione e diritti sociali: il caso di una comunità di valle*, in *Didattica della storia e consapevolezza di cittadinanza. Riflessioni e proposte per il curricolo verticale e per la definizione delle competenze*, a cura diUSR Lombardia - Tavolo tecnico della didattica della storia, Milano, Ledizioni, 2020, pp. 397-404; Annalisa Zaccarelli, *Le fonti archivistiche nella didattica delle discipline geo-storiche, per il riconoscimento e il rispetto del territorio* in *Il paesaggio tra realtà e rappresentazione*, Studi in memoria di Lelio Pagani, a cura di Juanita Schiavini Trezzi, Bergamo University Press, Sestante ed., 2008, pp. 231-270.

I materiali relativi ai laboratori di storia locale condotti sul territorio di Arcevia da Cristina Carelli - "Le pietre raccontano la libertà" (a.s. 2018-2019) e "Arcevia durante la prima guerra mondiale" (a.s. 2017-2018) - entrambi vincitori del primo premio del Concorso regionale "Pietre della memoria" (<https://www.pietredellamemoria.it/>), saranno a breve resi disponibili sul sito dell'IC di Arcevia.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

*La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico*

Abstract del laboratorio N. 1

I luoghi del quotidiano raccontano

Coordinato da Luciana Coltri, Ornella Mandelli, Maria Gabriella Vergani

"Niente di nuovo ma tutto da riscoprire", potrebbe essere la sintesi di questo laboratorio. Quali le novità, oltre la complicità interdisciplinare tra Storia - Geografia- Scienze- tecnologia ormai caratterizzanti la Sea? Non i concetti fondanti e nemmeno l'utilizzo dei copioni ormai patrimonio delle proposte della Sea, anche se ancora stentano ad entrare di diritto nei curricoli... Allora cosa c'è di nuovo che può stuzzicare le colleghe e i colleghi della scuola dell'infanzia e delle prime classi della primaria a iscriversi a quattordici ore di laboratorio per caratterizzare il proprio curriculum interdisciplinare?

La novità è costituita dal far conoscere i territori in cui viviamo, e leggere il modo di vita che vi si svolge con occhiali speciali. Si noteranno gli aspetti legati al presente sia storici che geografici, e grazie a una stretta complicità con scienze e tecnologia gli occhiali speciali valorizzeranno i sensi per cogliere la potenza dell'invisibile: suoni, colori e odori per riscoprire un territorio che pensavamo già conosciuto. La novità è costituita anche dall'inserimento del "prodotto cartografico", una prima mappa di comunità, sia nella fase di costruzione che nella fase di utilizzo. Esso diventa uno strumento base per una narrazione in cui sintetizzare tutte le informazioni raccolte a livello multisensoriale che le visite e le attività di riflessione ci consentono di avere. La forma narrativa permette di sviluppare l'autonomia di apprendimento dell'alunno consentendogli di impiegare strategie come la pianificazione, la formulazione di ipotesi, l'autovalutazione.

Tutto ciò entra nel processo di apprendimento dei percorsi interdisciplinari con i quali si intende avviare anche processi di concettualizzazione fin dall'infanzia.

Raccontare gli ambienti del proprio territorio sviluppa le potenzialità linguistiche perché le parole diventano il mezzo per dare voce alle esperienze e dare maggiore consapevolezza del sé soggetto e del proprio vissuto in quell'ambiente. Con la narrazione si dà la possibilità di utilizzare i concetti temporali che rendono il racconto più comprensibile e consentono una maggiore consapevolezza del proprio tempo.

La proposta del laboratorio farà di Arcevia il territorio nel quale sperimentare un modello organizzativo che non è vincolante ma esportabile e ricco di suggestioni. Tutto a partire



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

da itinerari flessibili e percorribili in modi e tempi diversi, legati a esperienze di qualità, capaci di promuovere stili di progettualità interdisciplinare a diversi livelli.

Percorso del laboratorio

Fasi di lavoro	Attività, metodi/strategie	Contenuti	Obiettivi
Mercoledì 23, h. 15-18.30			
Fase 0	Conversazione in circle time	Presentazione dei componenti del gruppo. Condivisione delle fasi del laboratorio in Arcevia come modello di lavoro per la conoscenza territorio. Proposta di ipotesi di progettazione con particolare attenzione alla prova finale di valutazione.	Conoscersi reciprocamente e condividere la progettazione
Fase 1	Uscita guidata sul territorio. Utilizzo di strumenti (occhiali magici) e schede per la registrazione: - dei dati sensoriali - delle emozioni, impressioni, suggestioni. Raccolta di documentazione con l'utilizzo del cellulare per le immagini e i suoni.	Arcevia come modello. I luoghi per conoscere Arcevia scelti tra: - la piazza Garibaldi, - il corso Mazzini, - la Chiesa San Medardo e il campanile - ...	Conoscere come si vive oggi in un determinato territorio attraverso elementi storici-geografici-scientifici che lo caratterizzano.
giovedì 24, h. 9-13 e 15-18.30			
Fase 2	Costruire batterie di domande per gli approfondimenti predisciplinari e interdisciplinari.	Avvio ai concetti fondanti di: spazio/tempo ambiente/territorio tracce/fonti cultura	Dare significato a ciò che si vede. Dare corpo a ciò che non si vede.



Clio '92

**XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA**

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

	Utilizzo delle schede appositamente predisposte. Esperimenti di scienze per: <ul style="list-style-type: none"> • suono • odore 	società matergia forma/funzione	
Fase 3	Utilizzo della documentazione raccolta per costruire prime mappe di comunità.	Costruzione di una mappa di comunità basata sui dati raccolti	Rappresentare le caratteristiche materiali, immateriali e culturali di un luogo (in questo caso Arcevia)
Fase 4	Uso delle mappe e dei dati informativi per costruire un racconto	Ti racconto Arcevia oggi	Utilizzare la narrazione per far conoscere la realtà del luogo e attivare processi di tutela del patrimonio culturale
La valutazione	Gli indizi e le valenze registrate con apposite schede in itinere fase per fase. La prova finale (di realtà) che è stata stabilita a inizio percorso.		



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Abstract del laboratorio N. 2

(Scuola primaria classe terza)

ARTIGIANI ED ARTIGIANATO IN UN LUOGO MARCHIGIANO.

Coordinato da *Mariarosa Ritonnale*

C'era una volta milioni di anni fa..... ma l'artigiano chi è e che cosa fa? Potrebbe essere l'incipit di un racconto ma la storia cos'è se non la narrazione di gruppi umani che in un tempo e in uno spazio determinati, compiono azioni dirette a molteplici scopi. Ma torniamo alla domanda iniziale chi è l'artigiano e cosa fa?

L'artigiano è colui che esercita un'attività anche artistica diretta alla produzione o riparazione di beni tramite il lavoro manuale. Perché è importante proporre a scuola un'attività sull'artigiano e sull'artigianato? Perché il percorso ideativo, creativo e manipolativo che fa l'artigiano è simile a quello di un bambino. Maria Montessori parla della mani come porta dell'intelligenza perché il bambino attraverso il fare, il manipolare oggetti, manifesta il suo modo di ragionare e di pensare, analogamente l'artigiano attraverso le sue mani manifesta le sue idee realizzando manufatti diretti ad uno scopo. Da dove partire allora? La storia ci offre molti esempi di artigiani a partire dalla preistoria, da quando l'uomo ha scoperto le mani e gran parte del suo successo evolutivo è legato al momento in cui le sue mani si sono collegate alla mente. In milioni di anni di evoluzione le mani hanno affinato i movimenti stimolando il cervello ma il cervello a sua volta ha chiesto alle mani compiti sempre più raffinati.

Compito di questo laboratorio non sarà quello di andare molto indietro nel tempo ma di fare riferimento alla storia locale in particolar modo alla storia dell'artigianato della fisarmonica a Castelfidardo. Lo scopo è quello di presentare una proposta didattica flessibile che possa fungere da modello ed esempio per la costruzione di altre realtà artigianali di storia locale o generale. La storia locale è ricca di molte storie di artigiani abili a lavorare altri manufatti come le scarpe, i cappelli, i tessuti ricamati, la ceramica, il rame. Quindi il focus sulla fisarmonica serve a dimostrare che tale manufatto può essere sostituito da altri manufatti che rappresenteranno delle tracce dalle quali far partire la ricerca storica.

La finalità del laboratorio è anche quello di stimolare una riflessione sull'importanza della storia locale come collegamento alla storia generale. Partire dal territorio di cui possono acquisire diretta esperienza i nostri allievi, può far sviluppare concettualizzazioni come dal vicino al lontano, dal noto all'ignoto dal concreto

**Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023*****La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico***

all'astratto. Sul piano formativo, invece, la storia locale può contribuire in modo importante all'educazione civica, e alla formazione dell'identità.

Nel laboratorio sarà proposta la produzione delle fisarmoniche nel territorio di Castelfidardo per dare rilievo alla figura dell'artigiano.

In particolare i concetti fondanti presi in considerazione saranno quelli di Traccia/fonte riferiti ai manufatti come le fisarmoniche e Tecnica e Tecnologia riferiti alla produzione delle fisarmoniche e di come questa attività abbia avuto un impatto non solo nel passato ma anche nel presente e nel futuro. Di rimando saranno implicati i concetti fondanti di Società ed Economia.

Questo richiederà l'uso di diverse didattiche, in particolare la didattica dei copioni, e la didattica della ricerca storico didattica oltre alla didattica dei processi di trasformazione.

Alle corsiste si richiederà inoltre di proporre una nuova unità di apprendimento sostituendo all'oggetto fisarmonica un altro manufatto che consenta la conoscenza del lavoro artigianale del territorio di provenienza e soprattutto della figura dell'artigiano. Nell'ambito della mia esperienza quando ai bambini si presentano le classi sociali all'interno delle antiche civiltà, non sempre hanno la consapevolezza dei ruoli che gli che i gruppi umani occupano nella società. Fare esperienza diretta di cosa significa essere artigiano è un modo per rendere consapevoli gli alunni che all'interno di ogni società ogni soggetto occupa un posto ed ha un ruolo specifico, una funzione importante per l'equilibrio della società. Montessori parla di interdipendenze che se rispettate realizzano un mondo di pace. Se gli alunni comprendono che ognuno nel proprio ruolo soddisfa non solo i propri bisogni ma anche quelli degli altri, contribuiremo alla formazione dei buoni cittadini del presente e del futuro.

Percorso del laboratorio

Fasi di lavoro	Attività, metodi/strategie	Contenuti	Obiettivi
Fase 0 Conoscenza del gruppo. Presentazione del laboratorio.	Presentazione del laboratorio da parte del coordinatore.	Rilevazione delle preconoscenze sulla figura dell'artigiano.	Riflettere sulla figura dell'artigiano e la sua attività.



Clio '92

**XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA**

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023**La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico**

Fase 1 La storia di un artigiano	Presentazione della storia di Paolo Soprani e la "scatola magica" tra leggenda e realtà.	Evidenziare l'impatto dell'invenzione della fisarmonica sulla realtà locale di Castelfidardo.	Conoscere un artigiano locale e la sua attività.
Fase 2 La fisarmonica e le sue parti	Visione di filmati e di immagini su come è fatta una fisarmonica. Creazione di un cartellone con le nomenclature delle parti delle fisarmoniche.	Conoscere il manufatto come prodotto ideativo, progettuale e realizzato dell'artigiano.	Conoscere la fisarmonica, le sue parti e nominarle.
Fase 3	Visione di un filmato della produzione delle fisarmoniche	Il copione di produrre la fisarmonica.	Individuare gli elementi fondamentali del copione di produrre la fisarmonica per comprendere come dei gruppi umani in un determinato periodo, luogo e ambiente abbiano realizzato oggetti con scopi specifici.
Fase 4	Confronto tra le preconoscenze (vedi fase 0) e la definizione di artigiano. Confronto tra l'attività artigianale del passato e quella del presente attraverso la lettura di testi specifici.	Conoscere la figura dell'artigiano.	Rilevare permanenze e mutamenti sul lavoro artigianale.
Fase 5	Sostituzione del manufatto fisarmonica con un altro manufatto locale.	Realizzazione di una nuova proposta didattica	Applicare un modello didattico per la costruzione di un nuovo modello.
La valutazione	Proposta di un compito di realtà secondo le ultime normative della legge sulla valutazione: conoscere la figura dell'artigiano e la sua attività. Riconoscere per ogni fase le evidenze legate al compito di realtà.		



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Abstract del laboratorio N. 3

Sulle tracce della storia: costruire giochi sulla storia della comunità a partire dai segni patrimoniali

Coordinato da Elena Musci -Docente a contratto di Didattica della Storia -Università degli Studi della Basilicata

Percorso del laboratorio

Fasi di lavoro	Attività, metodi/strategie	Contenuti	Obiettivi
Fase 0	Presentazione/Sperimentazione di modelli ludici sul paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza di modelli di giochi didattici per conoscere la storia locale. In particolare si presenteranno/ sperimenteranno: - 1. Sulle strade di Ercolano – trasposizione di un gioco escursione su plancia; - 2. Santi ed eroi – gioco sui segni culturali e le tracce storiche nel proprio territorio. - 3. Sulle tracce di Metello- gioco – escursione per esplorare l'area archeologica dell'antica Egnazia. - 4. Un giorno nel Paleolitico – gioco di narrazione a partire da un museo della preistoria. 	Sperimentare/conoscere diversi modelli di gioco per scegliere i meccanismi da applicare.
Fase 1	Creazione di gruppi di lavoro. <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca sul territorio di tracce storiche da fotografare per il gioco. - Ricerca di informazioni di tipo storico sulle tracce scelte (pubblicazioni/ 	<ul style="list-style-type: none"> - Come selezionare fotografie e informazioni tarate sulla struttura ludica, sull'età dei destinatari e sugli obiettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - Selezione e sviluppo dei materiali di gioco. - Le tracce storico-patrimoniali di Arcevia: la storia della comunità come punto di partenza



Clio '92

**XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA**

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023**La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica****Arcevia come laboratorio di metodo didattico**

	materiali on-line/pannelli del museo).	didattici che si intende raggiungere.	per l'educazione civica.
Fase 2	Realizzazione del gioco. Lavoro di gruppo.	- Implementare le informazioni/fotografie in una struttura ludica.	- Realizzare materialmente il gioco. - Pensare ai punti salienti su cui articolare il debriefing.
La valutazione	Sperimentazione dell'attività elaborata o di una sua parte.	In questo caso specifico, l'apprendimento passa attraverso il fare/costruire una struttura ludica e sperimentarla.	La valutazione sarà focalizzata sulla costruzione di un gioco efficace e divertente e sulla coerenza fra i punti individuati per il debriefing e i contenuti ludici.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

***La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico***

**Abstract del laboratorio N. 4
(Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado)**

**I luoghi raccontano: un esempio di ricerca storico-didattica
e paesaggistico-naturalistica applicata ai castelli del territorio arceviese**

Studio di caso: Il castello di Avacelli

Coordinato da Paola Palmini e Sara Galetta

"Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile [...] nei tanti segni conservati nel paesaggio", così recita il testo delle Indicazioni Nazionali del 2012. Parlare di paesaggio come luogo, porzione di spazio che può essere colto, analizzato, conosciuto significa saper leggere i *segni* in esso presenti. Il laboratorio vuole fornire, attraverso la realizzazione di questo itinerario concreto di ricerca, un esempio di trasposizione didattica, dove si realizzerà un'azione mediale tra la realtà, il sapere esperto e le caratteristiche di apprendimento nonché i bisogni conoscitivi degli alunni. Leggere un luogo come quello di Arcevia, di cui Avacelli e il suo castello costituiranno il nostro studio di caso, rimanda a uno spazio geografico, fisico, naturale e antropico, con la sua storia, la sua organizzazione sociale e la sua cultura. Leggerlo diventa perciò un'operazione che deve essere realizzata nella scuola attraverso l'elaborazione di percorsi didattici a carattere interdisciplinare, che promuovano le operazioni cognitive, pratiche, affettive degli studenti in funzione della formazione della consapevolezza dei luoghi in cui si vive e della loro importanza come patrimonio ambientale e culturale.

Gli scopi di questo laboratorio sono i seguenti:

- realizzare un esempio di ricerca didattica interdisciplinare di tipo storico-ambientale e paesaggistica a livello locale, facilmente trasferibile in altri contesti
- fornire gli strumenti osservativi per individuare le caratteristiche dell'ambiente fisico, naturale e geo-morfologico, insieme con gli elementi antropici di un luogo e le loro relazioni reciproche
- lavorare sulle e con le tracce si da un punto di vista storico che scientifico: individuarle, esplorarle, interrogarle, contestualizzarle, valorizzarle come beni culturali
- creare modelli di analisi, di organizzazione delle informazioni per la schedatura di tracce dell'attività dei gruppi umani nel processo di territorializzazione e degli elementi naturali dell'ambiente che li hanno condizionati



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

- individuare l'importanza della narrazione nell'elaborazione della conoscenza e come mezzo di diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca.

Al termine del laboratorio saranno resi disponibili i materiali prodotti: schede di analisi per l'interrogazione delle tracce e per l'analisi paesaggistico-naturalistica; modelli grafici per l'organizzazione delle informazioni e delle conoscenze ottenute.

Percorso del laboratorio

Fasi di lavoro	Attività, metodi/strategie	Contenuti	Obiettivi
Fase 0	Circle time	Conoscenza del gruppo di lavoro	Compartecipazione alle attività
Fase 1	Problematizzazione Tematizzazione	Avacelli e il suo paesaggio: elementi fisici e antropici. Il castello e lo spazio circostante	Individuazione del tema/argomento
Fase 2	Analisi strutturale <i>in loco</i> per osservazione diretta	Il castello di Avacelli e l'ambiente circostante	Prendere contatto con la realtà storica e naturale del territorio attraverso l'osservazione diretta Rilevare le parti strutturali del castello di Avacelli Individuare e descrivere l'ambiente, gli elementi naturali del territorio e la loro evoluzione nel tempo (tracce ed elementi)
Fase 3	Elaborazione della scheda di lettura delle tracce e degli el fisici del territorio	Modelli grafici di schede per la raccolta dei dati e delle informazioni acquisiti nell'osservazione diretta	Costruire schede di lettura/interrogazione e loro uso nelle operazioni di "schedatura" delle tracce storico-paesaggistiche



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Fase 4	Lettura e analisi di documenti e testi scientifici di riferimento	Fonti bibliografiche, storiche, iconografiche, paesaggistiche e naturalistiche	Integrare i dati raccolti durante l'osservazione diretta Analizzare e comprendere testi storico-scientifici con l'uso di modelli esemplificativi Selezionare le nuove informazioni
Fase 5	Conclusione, diffusione e valorizzazione della conoscenza acquisita attraverso la produzione di testi di tipo narrativo	Narrazioni con uso di diversi codici comunicativi	Elaborare e costruire narrazioni come conclusione del percorso di ricerca didattica svolto Scegliere modalità narrative di diffusione e valorizzazione del lavoro svolto
La valutazione	Rilevazione delle evidenze rispetto alla valutazione iniziale, intermedia e finale Individuazione di una prova di realtà		



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Abstract del laboratorio N. 6a

Scuola primaria e secondaria

I macroinvertebrati delle acque correnti

Coordinato da Carlo Ramoni e da Chiara Signorini

I macroinvertebrati delle acque correnti sono un tipico esempio di indicatore biologico. Sono organismi di taglia non inferiore al millimetro: larve acquatiche di insetti, vermi, crostacei, molluschi, ecc. Facili da campionare, importanti nella catena alimentare, se ne conosce bene il loro rapporto con l'ambiente, risiedono stabilmente sul fondo del torrente, testimoniando nel tempo, situazioni negative perturbanti a cui sono sensibili. Sono importanti perché riflettono con sintesi e immediatezza gli effetti negativi di un inquinamento, testimoniato con la loro scomparsa.

Percorso del laboratorio

Fasi di lavoro	Attività, metodi/strategie	Contenuti	Obiettivi
Fase 0	<ul style="list-style-type: none"> - Sopralluogo del territorio e lettura del paesaggio. - Introduzione al ruolo dei macroinvertebrati delle acque correnti. 	<ul style="list-style-type: none"> - osservare il territorio circostante e lettura delle principali forme geomorfologiche presenti attraverso una scheda di osservazione. - conoscere i gruppi di macroinvertebrati, il loro ruolo nell'ambiente e la loro importanza. 	<ul style="list-style-type: none"> - saper distinguere gli elementi naturali da quelli antropici che costituiscono il paesaggio. - comprendere il significato di indicatore biologico in relazione alla valutazione della qualità ambientale.
Fase 1	Campionamento sul campo e prima selezione degli organismi campionati.	Conoscere le attrezzature necessarie per effettuare il campionamento.	<ul style="list-style-type: none"> - Saper impostare un campionamento efficace che sia rappresentativo della comunità dei macroinvertebrati del corso d'acqua. - Saper fare una elementare suddivisione dei gruppi faunistici in base alle osservazioni svolte ad occhio nudo.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Fase 2	Classificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Approcciarsi all'anatomia dei macroinvertebrati. - Imparare ad utilizzare le chiavi dicotomiche semplificate dei macroinvertebrati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper utilizzare le schede di campo relative alle unità sistematiche. - Saper identificare gli organismi rispondendo ad una serie di domande in sequenza con possibile risposta SI-NO che condiziona la scelta e quindi il passaggio successivo.
Fase 3	Giudizio di sintesi sulla qualità dell'ambiente monitorato	Imparare ad utilizzare la tabella a doppia entrata del metodo Xylander.	Saper utilizzare la tabella a doppia entrata per calcolare l'indice Xylander e la classe di qualità del corpo idrico monitorato.
La valutazione	Iniziale attraverso una discussione partecipata, in itinere e finale utilizzando la scheda predisposta.		



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Abstract del laboratorio N. 6b

(Scuola primaria e secondaria)

OSSIGENO DISCIOLTO

Coordinato da *Carlo Ramoni* e da *Chiara Signorini*

L'ossigeno disciolto è un parametro chimico utilizzato per valutare l'idoneità alla vita per esseri viventi che utilizzano l'ossigeno, come per esempio i pesci, e il livello di inquinamento di un sistema idrico. L'eutrofizzazione, (una sorta di super concimazione delle acque dovuta agli scarichi urbani o zootecnici) è una delle principali cause di una diminuzione dell'ossigeno disciolto. La solubilità dell'ossigeno dipende da diversi fattori, come la temperatura.

Percorso del laboratorio

Fasi di lavoro	Attività, metodi/strategie	Contenuti	Obiettivi
Fase 0	Durante il sopralluogo del territorio misurazione della temperatura dell'acqua.	Rilevare un parametro fisico e saper leggere una scala di misurazione della temperatura.	Saper misurare la temperatura dell'acqua utilizzando un termometro da campo. Saper interpretare una scala di misura. Comprendere la solubilità dell'ossigeno in funzione della temperatura.
Fase 1	Campionamento	Conoscere le attrezzature necessarie per effettuare il campionamento.	Saper prelevare un campione di acqua in modo corretto.
Fase 2	Analisi chimica	Conoscere la sequenza di aggiunta dei vari reattivi chimici e comprenderne il loro significato.	Saper mettere in relazione la sequenza dei reattivi con la presenza dell'ossigeno attraverso la visione di fenomeni macroscopici.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Fase 3	Giudizio di qualità	Calcolare il contenuto di ossigeno disciolto anche in funzione della temperatura dell'acqua misurata.	Saper mettere in relazione il contenuto di ossigeno come indizio di inquinamento delle acque.
La valutazione	Iniziale attraverso una discussione partecipata, in itinere e finale utilizzando la scheda predisposta.		



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica

Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Abstract del laboratorio N. 7

(Scuola Primaria e Secondaria)

Archivi scolastici e storia "glocale" della scuola

Coordinato da *Maurizio Gusso, Roberta Madoi, Maria Catia Sampaolesi e Annalisa Zaccarelli*

Presentazione

Il laboratorio ha sei obiettivi principali:

1. socializzare le esperienze (a proposito di archivi scolastici e storia della scuola) delle persone partecipanti al laboratorio;
2. approfondire alcuni aspetti metodologici relativi agli archivi scolastici, alla storia comparata, 'pluriscalare'/'glocale' e pluridimensionale (ambientale, demografica, tecnologica, economica, sociale, politica e culturale) della scuola e agli usi didattici delle fonti archivistiche;
3. stimolare la progettazione e la sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di fonti documentarie di diversa tipologia, provenienti in particolare da archivi scolastici;
4. sperimentare un 'mini-laboratorio formativo adulto' che preveda la lettura di fonti archivistiche riguardanti la storia della scuola, generativo di possibili pratiche didattiche euristico-laboratoriali;
5. individuare possibili percorsi didattici che utilizzino anche archivi storici scolastici su temi diversi riguardanti la storia della scuola, da sperimentare in classe, e verificare la possibilità di una prosecuzione *online* del dialogo fra le persone partecipanti al laboratorio;
6. preparare la restituzione del bilancio del laboratorio, prevista per la plenaria della mattina di venerdì 25 agosto 2023, nella prospettiva della pubblicazione di un suo resoconto negli Atti della XXIX SEA.

Ipotesi di organizzazione del laboratorio

Fasi di lavoro	Attività, metodi/strategie	Contenuti	Obiettivi
Fase 1 Contratto formativo	Presentazione del laboratorio nelle linee generali	Esperienze didattiche relative ad archivi	Socializzare esperienze didattiche pregresse, relative ad

**Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023****La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica****Arcevia come laboratorio di metodo didattico**

	Autopresentazioni delle persone partecipanti al laboratorio, con particolare riferimento alle esperienze didattiche relative ad archivi scolastici e/o storia della scuola Adattamento del laboratorio ai bisogni formativi delle persone partecipanti	scolastici e/o storia della scuola Confronto fra bisogni formativi delle persone partecipanti e programma di massima del laboratorio e sua eventuale riformulazione	archivi scolastici e/o storia della scuola Confrontare bisogni formativi delle persone partecipanti e programma di massima del laboratorio, adattandolo a tali bisogni
Fase 2 Aspetti di metodo relativi alle fonti per la storia della scuola reperibili in archivi scolastici e comunali	Comunicazioni metodologiche sulle fonti per la storia della scuola reperibili in archivi scolastici (Roberta Madoi) e comunali (Annalisa Zaccarelli)	Aspetti metodologici relativi all'uso delle fonti per la storia della scuola reperibili in archivi scolastici e comunali	Approfondire gli aspetti metodologici relativi all'uso delle fonti per la storia della scuola reperibili in archivi scolastici e comunali
Fase 3 'Mini laboratorio formativo adulto' su fonti archivistiche per la storia della scuola	Eventuale divisione in gruppi di lavoro in base alla composizione e al numero di partecipanti	Analisi di miniserie di fonti presenti nell'Archivio storico dell'IC di Arcevia e in altri archivi scolastici e riflessioni sui loro possibili usi didattici	Sperimentare un 'mini-laboratorio formativo adulto' su fonti archivistiche per la storia della scuola
Fase 4 Individuazione di possibili percorsi da sperimentare in classe, primo bilancio del laboratorio e preparazione del suo resoconto per la plenaria finale	Individuazione di possibili percorsi da sperimentare in classe Primo bilancio metacognitivo e metaemozionale del laboratorio	Possibili percorsi da sperimentare in classe Punti fermi, limiti e criticità del laboratorio e suoi possibili sviluppi successivi	Individuare possibili percorsi da sperimentare in classe Fare un primo bilancio a caldo del laboratorio Preparare il resoconto del laboratorio per la plenaria finale

Riferimenti bibliografici

Aa. Vv., *Alle radici dell'albero scuola. L'archivio scolastico come fonte di ricerca e di conoscenza del passato*, s.n., Pavia, 2010.



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Aa. Vv., *Convegno sugli archivi scolastici. Gestione e valorizzazione del patrimonio archivistico delle scuole*, Archivio di Stato di Milano, 28 novembre 2016, Relazioni online su <https://www.youtube.com/watch?v=zTbHp53mjyc> ; in particolare, gli interventi della seconda sessione: Maurizio Savoja, *L'archivio storico*: https://www.youtube.com/watch?v=mhgrN_TXcKs&t=353s;

Claudia Racchetti, *Progetti di tutela, inventariazione, valorizzazione di archivi storici di istituti scolastici*: https://www.youtube.com/watch?v=s_KEaYMTdgc;

Giovanni Luca Dilda (Archivista), *L'archivio dell'Istituto Vittorio Emanuele II, Bergamo*: <https://www.youtube.com/watch?v=KXyt5UlyHoM>.

Associazione La Città del Sole – Amici del Parco Trotter (a c. di), *Casa del Sole: la Città dell'Infanzia a Milano. 1925-2005*, Associazione La Città del Sole – Amici del Parco Trotter onlus, Milano, 2005.

Gianfranco Bandini, Paolo Bianchini, Francesca Borruso, Marta Brunelli e Stefano Oliviero (a c. di), *La Public History tra scuola, università e territorio. Una introduzione operativa*, Firenze University Press, Firenze, 2022, <https://doi.org/10.36253/978-88-5518-616-2>.

G. Bandini e S. Oliviero (a c. di), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, ivi, 2019, <https://doi.org/10.36253/978-88-5518-009-2>.

Francesco Antonio Bernardi, *Una proposta di laboratorio del tempo presente: l'analisi del registro di una classe mista rurale del secondo dopoguerra*, Novecento.org, 2015, n. 5, <https://www.novecento.org/didattica-in-classe/una-proposta-di-laboratorio-del-tempo-presente-lanalisi-del-registro-di-una-classe-mista-rurale-del-secondo-dopoguerra-1393>.

Giuliana Bertacchi e Antonia Vernieri, *Vita di scuola. La scuola a Bergamo dalla fine dell'Ottocento agli anni Cinquanta*, Il filo di Arianna, [Vilminore di Scalve/BG], 2003.

Maria Giovanna Bertani, Maurizio Gusso e Roberta Madoi, *Le fonti d'archivio*, cap. 13 di Francesco Monducci e Agnese Portincasa (a c. di), *Insegnare storia nella scuola secondaria. Il laboratorio storico e altre pratiche attive*, UTET Università, Torino, 2023 (in corso di stampa).

Francesco Caggio, Renato De Polo e Alida Gottardi, *Maggio, è un bel mese per la prima classe... Prime letture di antichi registri scolastici*, Mimesis, Milano-Udine, 2010.

Pasqualina Callegari (a c. di), *Il coraggio della libertà. La scuola milanese durante il fascismo e la resistenza*, con la collaborazione di Linda Candia Untersteiner, Giudì Faini Cavalli, Concetta Principato e Maria Sofia Silva Strada, D'Imperio, Novara, 1991.

Massimo Castoldi, *Insegnare libertà. Storie di maestri antifascisti*, Donzelli, Roma, 2018.

Giorgio Chiosso, *Il fascismo e i maestri*, Mondadori Università, Milano, 2023.



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Cristina Cocilovo e Patrizia Bortolini (a c. di), *Fra sogno e realtà. La sperimentazione nelle scuole dell'obbligo a Milano negli anni '70*, Comune di Milano - Biblioteca comunale, Milano, 2017.

Mirella D'Ascenzo, *Linee di ricerca della storiografia scolastica in Italia: la storia locale*, "Espacio, Tiempo y Educación", 2016, n. 1, pp. 249-272, <http://dx.doi.org/10.14516/ete.2016.003.001.13>.

Gianluigi Della Valentina (a c. di), *Imparare la storia con i documenti. Percorsi didattici da un archivio comunale*, Il filo di Arianna, [Vilminore di Scalve/BG], 2001.

Barbara Distefano, *Sciascia maestro di scuola. Lo scrittore insegnante, i registri di classe e l'impegno pedagogico*, Carocci, Roma, 2019.

M. Gusso, *La didattica della 'storia locale' in Italia. Un percorso storico e bibliografico*, in Metello Bonanno e Marco Francini, *Buggiano dal fascismo alla repubblica. Guerre, liberazione, democrazia (1935-1946)*, Felici, Ghezzeno (PI), 2015, pp. 17-27, https://www.storieinrete.org/storie_wp/?p=15764.

M. Gusso e R. Madoi, *Didattica degli archivi. Percorso bibliografico ragionato in progress*, https://www.storieinrete.org/storie_wp/?p=22475.

Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza, *Memorie di scuola. Indagine sul patrimonio archivistico delle scuole di Roma e provincia*, Franco Angeli, Milano, 2006.

R. Madoi (a c. di), *Tempo di ricostruzione. Il dopoguerra a Milano nei registri della Scuola Stoppani (1945-1950)*, Franco Angeli, Milano, 2020, <https://www.francoangeli.it/Libro/Tempo-di-ricostruzione?Id=27018>.

Daniela Marendino, *Poveri ma belli. Gli archivi delle scuole: un Vademecum*, Provincia di Torino, Torino, 2014.

Ivo Mattozzi, *Modelli di ricerca storico didattica. Archivi simulati e didattica della ricerca storica: per un sistema formativo integrato tra archivi e scuole*, in Aa. Vv., *Archivi locali e insegnamenti storici*, Comune di Modena / Assessorato alla Cultura, Modena, 2001, pp. 11-23, <https://www.clioforma.it/index.php?area=4&menu=46&page=164>.

Id., *I concetti fondanti nella Storia*, in Tiziano Pera (a c. di), *La "Scuola-orchestra": un modello tra presenza e distanza. La didattica dei concetti fondanti per la competenza*, Mondadori Università, Firenze, 2020, pp. 189-211 e in particolare pp. 194-195 (*Il concetto di "fonte"*).

Teresa Mazzina, *"La mia scolaresca faceva a me concepire molte speranze". La scuola elementare di Castrezzato nei registri dei maestri dal 1862 al 1970*, Grafo, Brescia, 2008.

Lucia Paciaroni, *Memorie di scuola. Contributo a una storia delle pratiche didattiche ed educative nelle scuole marchigiane attraverso le testimonianze di maestri e maestre*



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica
Arcevia come laboratorio di metodo didattico

(1945-1985), EUM, Macerata, 2020, <https://eum.unimc.it/it/catalogo/678-memorie-di-scuola>.

Maria Luisa Perna (a c. di), *Tra vecchie carte... Esperienze didattiche negli archivi di scuole torinesi*, Rete degli archivi della scuola, Torino, 2002.

Donatella Picciau e Luisa Maria Plaisant (a c. di), *L'archivio scolastico. Storia e didattica*, CUEC, Cagliari, 2005.

Emidio Pichelan, *Scusate il disturbo, stiamo imparando. La sperimentazione di integrazione scolastica. Scuola Media Statale Giacomo Leopardi, Pontelongo, Padova 1972-1982*, Overseas, Padova, 2017.

Maria Catia Sampaolesi, *Sui banchi di scuola. L'istruzione a Castelfidardo dalla legge Casati (1859) alla media unificata (1962)*, Affinità elettive, Ancona, 2018.

Maria Teresa Segà (a c. di), *La scuola fa la storia. Gli archivi scolastici per la ricerca e la didattica*, Nuova Dimensione, Portogruaro (VE), 2002.

Ead., *Valorizzazione degli archivi scolastici e didattica della storia*, in Anna Ascenzi, Carmen Covato e Giuseppe Zago (a c. di), 2021, [Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria: esperienze e prospettive. Atti del 2° Congresso Nazionale della Società Italiana per lo studio del Patrimonio Storico-Educativo \(Padova, 7-8 ottobre 2021\)](#), EUM, Macerata, 2021, pp. 755-773.

Giulia Simone e Fabio Targhetta, *Sui banchi di scuola tra fascismo e Resistenza. Gli archivi scolastici padovani (1938-1945)*, Padova University Press, Padova, 2016.

Maria Luisa Tornesello, *Il sogno di una scuola. Lotte ed esperienze didattiche negli anni Settanta: controscuola, tempo pieno, 150 ore*, Petite Plaisance, Pistoia, 2006.

Walter Tucci (a c. di), *Per una storia della scuola a Torino. I contributi delle scuole elementari Gabelli, Margherita di Savoia, Mazzarello, Padre Gemelli, Sclopis, Vidari*, Società editrice internazionale, Torino, 2011.

Alberto Ventura, «Incorreggibilmente birboni»? *La vita nelle scuole elementari del Quartiere Barca di Bologna nelle carte degli archivi scolastici (1955-1978)*, EUM, Macerata, 2021, <https://eum.unimc.it/it/catalogo/740-incorreggibilmente-birboni>.

Annalisa Zaccarelli, *La scuola in archivio. Infanzia e condizioni di vita fra Ottocento e Novecento. Cinque percorsi per un laboratorio di storia con le carte dell'Archivio Storico del Comune di Ranica*, Ranica (BG), Comune di Ranica, 2009.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica

Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Abstract del laboratorio N. 8

Scuola Primaria e Secondaria

Progettare e organizzare Debate su argomenti di storia locale: monumenti, intestazioni e toponomastica controversi

Coordinamento Mario Pilosu (Ass. Clio92 – Società Nazionale Debate Italia) –
Chiara Patuano (UniGe)

Presentazione dei corsisti e dei formatori - survey sul possesso o meno di competenze pregresse sul Debate. Chiarimento sulle ragioni della scelta del tema. Individuazione del problema (perché c'è il problema?) storico/morale/politico e dei suoi rapporti con storia locale ed Educazione civica. Brainstorming. Condivisione obiettivi didattici e di cittadinanza anche in base al tipo di scuola.

Presentazioni di 2-3 'casi esemplari' di monumenti, intestazioni e onomastica controversi e di soluzioni proposte e attuate per risolvere il problema. I docenti corsisti presentano eventuali casi esistenti nella loro città/paese. Quali modalità di ricerca documentale?.

Progettazione di 2-3 possibili mozioni di ambito storico applicabili anche a contesti diversi, prendendo spunto da casi reali. Scelta dei possibili tipi di mozione, con un chiarimento sulle differenze. Applicazione di uno dei modelli di mozioni a un 'caso esemplare', presente nel materiale fornito, con individuazione delle posizioni Pro e Contro, oppure creazione di una 'matrice' di mozione.

Individuazione punti critici delle mozioni e successiva modifica sulla base della discussione; individuazioni possibili argomenti a sostegno e confutazione della mozione.

Attività preparatorie da far svolgere agli studenti, anche in base al tipo di scuola (Primaria, Secondaria). Presentazione del modello MAB per la fase di approccio sul territorio. Attività da svolgere in esterno (outdoor education) sul territorio o presso istituzioni (archivi, ecc.). Modalità di attuazione della ricerca sul problema (ragioni del problema) da parte degli alunni.

Proposta di una griglia di valutazione. Analisi criticità.



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

*La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica***Arcevia come laboratorio di metodo didattico**

Fasi di lavoro	Attività (Metodi/strategie)	Contenuti	Obiettivi
<p>Fase 0</p> <p>Mercoledì 23, ore 15.00-16.00</p>	<p>Presentazione dei corsisti e dei formatori. Indicazioni sul possesso o meno di competenze pregresse sul Debate. Individuazione obiettivi di partecipazione. Risposta a domande di chiarimento. Individuazione del problema (perché c'è il problema?) e dei suoi rapporti con storia locale ed Educazione civica. Brainstorming. Condivisione obiettivi didattici e di cittadinanza</p>	<p>Caratteristiche generali del debate di ambito storico. Rapporto tra memorie storiche.</p> <p>Analisi dei curricoli e dei Concetti Fondanti per individuare tematiche utili all'acquisizione di competenze storiche e di cittadinanza</p>	<p>Individuare le caratteristiche dei corsisti e anche le competenze rispetto al debate. Individuare gli scopi generali e individuali.</p> <p>Individuare caratteristiche della controversia. Cercare rapporti con Educazione Civica</p>
<p>Fase 1</p> <p>Mercoledì 23, ore 16.00-17.00</p>	<p>Presentazioni di 2-3 'casi esemplari' di monumenti, intestazioni e onomastica controversi. Presentazioni di soluzioni proposte e attuate per risolvere il problema.</p> <p>I docenti corsisti presentano eventuali casi esistenti nella loro città/paese.</p>	<p>Casi esemplari sia italiani che stranieri. Soluzioni adottate e proposte. Ruolo degli storici e dei decisori politici.</p> <p>Casi locali</p>	<p>Chiarire il concetto di monumento e denominazioni controverse. Essere a conoscenza delle soluzioni e/o dei problemi da risolvere</p>
<p>Fase 2</p> <p>Mercoledì 23, ore 17.15-18.30</p>	<p>Individuazione modalità di ricerca documentale per conoscere ragioni dell'esistenza di monumenti, denominazioni, ecc. controversi - archivi comunali, scolatici, ecc.</p> <p>Progettazione di 2-3 possibili mozioni di ambito storico applicabili anche a contesti diversi, prendendo spunto da casi reali. Scelta dei possibili tipi di mozione (Valore, Policy, Fatto), con un chiarimento sulle differenze.</p>	<p>Caratteristiche di una mozione dibattibile.</p> <p>Caratteristiche dei 3 tipi di mozioni e loro diverso uso in funzione degli obiettivi di competenze.</p>	<p>Assumere la pratica di progettazione di una mozione dibattibile e modalità di applicazione in aula.</p>



Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

*La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica**Arcevia come laboratorio di metodo didattico*

Fasi di lavoro	Attività (Metodi/strategie)	Contenuti	Obiettivi
Fase 3 Giovedì 24, ore 9.00-11.00	Vedi parte finale fase 2. Applicazione di uno dei modelli di mozioni a un 'caso esemplare', presente nel materiale fornito, con individuazione delle posizioni Pro e Contro; in alternativa, sulla base delle decisioni dei corsisti, creazione di una 'matrice' di mozione applicabile a vari possibili casi.	Applicabilità al tema e ai casi particolari.	Impraticarsi nella procedura che docenti e studenti seguiranno nelle attività di Debate curricolare.
Fase 4 Giovedì 24, ore 11,15-12.30 (o 13)	Individuazione possibili punti critici delle mozioni e successiva modifica sulla base della discussione; brainstorming per individuare linea argomentativa (eventualmente usando woodlap) individuazione possibili argomenti a sostegno e confutazione della mozione Se divisi in 2 squadre, ogni squadra elabora la sua linea argomentativa e progetta la strategia. Progettare almeno 2 argomenti Pro e 2 Contro.	Attività di ricerca documentale 'guidata' e costruzione di argomentazioni Pro e Contro Attività di progettazione degli interventi dei debater	Impraticarsi nella procedura che docenti e studenti seguiranno nelle attività di Debate curricolare.
Fase 5 Giovedì 24, ore 15.00-16.00	Continua attività della fase precedente		
Fase 6 Giovedì 24, ore 16.00-17.30	Individuazione possibili attività preparatorie da far svolgere agli studenti, anche in base al tipo di scuola (Primaria, Secondaria). Il modello MAB per la fase di approccio sul territorio. Possibili attività da svolgere in esterno (outdoor education) sul territorio o presso istituzioni (archivi, ecc.). Modalità di attuazione della ricerca sul problema (ragioni del problema) da parte degli alunni	Metodologie di lavoro, anche in base al livello di scuola.	Costruire un elenco delle possibili procedure e delle attività da svolgere in aula e in esterno con gli studenti.



Clio '92



XXIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti - Arcevia (AN)

NONTURISMO

ARCEVIA

Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2023

La storia locale interdisciplinare come chiave di volta dell'educazione civica

Arcevia come laboratorio di metodo didattico

Fasi di lavoro	Attività (Metodi/strategie)	Contenuti	Obiettivi
Fase 7 Giovedì 24, ore 17.30-18.30	Proposta di una griglia di valutazione. Analisi criticità. Indicatori e descrittori	Analisi e/o progettazione di un modello di griglia di valutazione disciplinare.	Individuare gli elementi di valutazione nelle attività di debate (preparazione, svolgimento) e non solo nel singolo dibattito